



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

## **PR SARDEGNA FESR 2021-2027**

### **Priorità di investimento - P5**

*“Sardegna più sociale e inclusiva”*

### **Obiettivo Specifico - Os4.vi**

“Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale”

### **Azione 5.6.1**

“Progetti di innovazione sociale per la cultura e il turismo inclusivi”

## **LINEE GUIDA SULLA FRUIZIONE INCLUSIVA DELLA CULTURA**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

## Sommario

1. INTRODUZIONE.....	1
1.1 Definizione di accessibilità della cultura.....	1
1.2 Concetti chiave.....	2
1.3 Dimensioni dell'accessibilità.....	3
1.4 Obiettivi.....	4
1.5 Riferimenti normativi.....	5
1.6 Destinatari.....	8
2. PRINCIPI GENERALI.....	8
2.1 Universalità e equità di accesso.....	8
2.2 Accessibilità come processo trasformativo.....	9
2.3 Partecipazione e protagonismo attivo dei destinatari.....	9
2.4 Centralità dell'esperienza dell'utente.....	10
2.5 Pluralità dei linguaggi e dei codici.....	10
2.6 Alleanze intersettoriali.....	11
2.7 Sostenibilità e continuità.....	11
2.8 Competenze verticali e visione di sistema.....	11
3. STRATEGIE DI PROGETTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE.....	12
3.1 Analisi preliminare del contesto, dei bisogni e delle potenzialità.....	12
3.2 Definizione di obiettivi chiari e misurabili.....	13
3.3 Formazione ampia, trasversale e progettuale.....	13
3.4 Audit delle barriere e delle leve - visibili e invisibili.....	13
3.5 Coinvolgimento attivo degli stakeholder.....	13
3.6 Pianificazione degli interventi secondo urgenza e fattibilità.....	14
3.7 Redazione di policy interne e linee guida con orientamento strategico.....	14
3.8 Integrazione dell'accessibilità nei processi di sostenibilità e innovazione organizzativa.....	14
3.9 Aggiornamento e allineamento continuo con la letteratura, le norme e i benchmark di settore.....	14
3.10 Comunicazione delle facilitazioni e delle barriere presenti.....	14
4. ESEMPI E BUONE PRATICHE CONSOLIDATE.....	15



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

4.1 Universal design.....	15
4.2 Interventi specifici.....	16
5. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI E BENCHMARK.....	17
5.1 Accompagnamento progettuale e mentoring.....	17
5.2 Formazione e aggiornamento.....	18
5.3 Interventi fisici e strutturali.....	19
5.4 Wayfinding.....	19
5.5 Soluzioni digitali e tecnologiche (inclusi ausili).....	20
5.6 Kit, dispositivi, soluzioni.....	21
5.7 Attività educative, di mediazione e interpretazione.....	22
5.8 Comunicazione.....	22
5.9 Co-progettazione e partecipazione attiva.....	23
6 CONCLUSIONI.....	24
7 BIBLIOGRAFIA.....	25



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 Definizione di accessibilità della cultura

L'accessibilità culturale è un approccio progettuale e un principio di giustizia sociale che si colloca all'intersezione tra diritti culturali, inclusione e partecipazione democratica. Va letta all'interno di una cornice sistemica, in cui disuguaglianze strutturali - legate all'accesso alla formazione, ai servizi, al lavoro e alla vita pubblica - continuano a escludere ampie fasce della popolazione. In questo contesto, la cultura può agire come leva trasformativa, contribuendo a contrastare i meccanismi che riproducono marginalità e barriere, e promuovendo condizioni più eque di accesso e partecipazione alla vita collettiva.

Nei luoghi della cultura, infatti, non si tratta tanto di *permettere* l'accesso al patrimonio a persone con disabilità o appartenenti a gruppi marginalizzati, così come in un'interpretazione diffusa quanto riduttiva, ma di ripensare ai modi in cui un'istituzione definisce la propria identità, interpreta il proprio mandato pubblico e si relaziona con la pluralità dei suoi interlocutori.

Nella sua accezione più estesa e attuale, l'accessibilità va oltre l'applicazione di soluzioni tecniche o il rispetto delle normative vigenti ed implica un vero cambio di prospettiva: vuol dire innanzitutto interrogarsi sulle modalità di progettazione e gestione affinché sia possibile generare proposte ed esperienze significative per chiunque.

In questa chiave, riconoscere e valorizzare la differenza in tutte le sue dimensioni - età, provenienza, competenze, condizioni economiche, abilità, orientamenti culturali e linguistici e molte altre - costituisce la base per costruire opportunità realmente inclusive e orientate all'empowerment individuale e collettivo. L'accessibilità diventa così una leva per l'equità, in grado di contrastare approcci assistenziali, contribuendo a disinnescare la riproduzione di pregiudizi e disuguaglianze.

Si tratta di rispondere in modo attento e consapevole a bisogni molteplici, riconoscendo in ogni caso che alcune persone continuano a incontrare ostacoli più invalicabili che limitano l'effettivo esercizio dei loro diritti: ad esempio, persone con disabilità, di altra provenienza culturale, in condizioni di povertà educativa e molte altre. L'accessibilità culturale all'interno delle organizzazioni deve quindi essere sempre intesa come un processo ininterrotto e prioritario, da integrare nelle politiche, nei modelli organizzativi, nei linguaggi e nelle relazioni con le persone e i gruppi sociali.

Per rendere questo approccio operativo, è appunto necessario agire intenzionalmente anche per individuare e rimuovere le barriere - visibili e invisibili - che ostacolano la partecipazione, creando condizioni di accesso, accoglienza e rappresentazione in tutti gli ambiti dell'esperienza culturale.

Operare secondo un orizzonte di accessibilità significa anche investire in reti collaborative, sviluppare strategie condivise, favorire il dialogo tra soggetti diversi e promuovere un'offerta capace di intercettare anche le motivazioni e i desideri delle persone, non solo i loro bisogni. Soltanto così sarà possibile rafforzare un coinvolgimento culturale autentico, duraturo e trasformativo.

Promuovere l'accessibilità, in definitiva, significa affermare il diritto universale alla cultura come condizione per la crescita individuale, la coesione sociale e l'esercizio pieno della cittadinanza. Una



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

cultura accessibile è una cultura che rappresenta la complessità del reale, nella consapevolezza che la diversità non è mai un'eccezione da includere ma la condizione fondativa della collettività.

## 1.2 Concetti chiave

**Accessibilità:** caratteristica dei sistemi, degli ambienti, dei contenuti e dei servizi che li rende fruibili da tutte le persone, indipendentemente dalle loro caratteristiche e bisogni. L'accessibilità è un processo continuo e trasformativo, spesso orientato alla prevenzione e alla rimozione di ostacoli e barriere a tutti i livelli dell'organizzazione. Sempre più spesso utilizzato come sinonimo di inclusione, accoglie indicazioni dal mondo della progettazione e del design per tutte le persone, ed è orientata ai temi della partecipazione culturale.

**Inclusione:** principio sociale e culturale che riconosce e valorizza la diversità come risorsa. Si realizza nella partecipazione piena, attiva e riconosciuta di ogni persona alla vita collettiva. Ad oggi, in ambito culturale, il termine è talvolta oggetto di critica per la sua apparente genericità e per il rischio di assumere una connotazione paternalistica. Tuttavia, è importante considerare il significato che questa parola ha assunto in Italia negli scorsi decenni, in particolare nei contesti della scuola e del welfare, dove ha rappresentato un passaggio fondamentale verso il riconoscimento dei diritti essenziali e la rimozione delle disuguaglianze strutturali. Nel lessico anglosassone, *inclusion* mantiene un significato più operativo, legato all'equità, all'accessibilità e alla partecipazione attiva.

**Partecipazione culturale:** garantire a chiunque il diritto di partecipare alla vita culturale, creando occasioni per il coinvolgimento attivo. La partecipazione implica processi di ascolto reale che consentono alle persone di sentirsi riconosciute come parte di una collettività, anche attraverso il loro coinvolgimento nei processi di progettazione e decisionali.

**Equità:** assicurare che ogni persona abbia le stesse opportunità di accesso, indipendentemente da caratteristiche e bisogni. L'equità si realizza attraverso soluzioni che consentano un trattamento giusto e paritario; queste soluzioni possono essere anche specifiche laddove necessario senza che per questo ne limiti la qualità progettuale.

**Diversità:** riconoscere e valorizzare le differenze tra le persone - per età, abilità, background culturale, genere, orientamento affettivo e sessuale, presenza di caregiver, conoscenza linguistica, provenienza abitativa e altri fattori spesso sovrapposti - significa arricchire i processi creativi, decisionali e relazionali. Promuovere la diversità richiede competenze specifiche e un impegno attivo, anche nell'accesso equo alle professioni culturali e alla fruizione del patrimonio. Ad esempio, spesso si afferma che le organizzazioni culturali non sono davvero accessibili anche perché troppo omogenee nella composizione del proprio personale: incapaci di incorporare bisogni e prospettive che provengono dall'esterno, rischiano di riprodurre modelli escludenti.

**Mediazione, interpretazione e rappresentazione:** pratiche che facilitano l'incontro tra persone e patrimonio culturale. Comprendono la costruzione di narrazioni accessibili e coinvolgenti, l'uso di linguaggi diversificati e la scelta consapevole di prospettive interpretative diverse, capaci di



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

---

rappresentare anche esperienze, persone e gruppi sociali tradizionalmente esclusi. Rappresentare anche ciò che è stato storicamente marginalizzato - persone, memorie, saperi - è un atto che amplia la legittimità dei discorsi e rafforza il senso di appartenenza e riconoscimento.

**Universal Design:** progettare ambienti, servizi e prodotti accessibili e fruibili dal maggior numero possibile di persone, senza necessità di adattamenti successivi. Questo principio applicato alla cultura implica progettare fin dall'inizio soluzioni che siano comprensibili, usabili e significative considerando la diversità un presupposto essenziale e non un'eccezione.

**Inclusive Design:** l'*inclusive design* amplia e integra la prospettiva del design universale, per garantire equità e partecipazione: riconosce che non sempre una sola soluzione può andare bene per tutti, e prevede strumenti, formati e strategie mirate e differenziate in risposta a specifici bisogni.

**User Experience:** la qualità dell'interazione tra l'utente e un sistema, un servizio o un ambiente, deve essere fluida, facile da usare, soddisfacente (anche esteticamente) e coinvolgente. Una buona *user experience* pone al centro le esigenze e le aspettative delle persone.

### 1.3 Dimensioni dell'accessibilità

L'accessibilità si articola secondo diverse dimensioni, cioè aspetti distinti attraverso cui è possibile migliorare l'accesso alla cultura, ai servizi o agli spazi, tenendo conto del più ampio spettro di esigenze. Queste dimensioni sono spesso sovrapposte, ma anche situate: variano da contesto a contesto, da persona a persona e nel tempo.

Per comprenderle, è utile partire dalla chiave di lettura offerta dalla *Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità* (2006), che riconosce il ruolo cruciale del contesto nel generare inclusione o esclusione di chiunque. Le dimensioni dell'accessibilità possono essere così sintetizzate:

**Cognitiva ed emotiva:** creare esperienze, ambienti e contenuti chiari, ordinati e intuitivi, che favoriscano orientamento, comprensione, concentrazione e benessere. Creare soluzioni accoglienti per chiunque, in grado ridurre stress e disorientamento, anche per persone con disabilità cognitive e neurodivergenze.

**Sensoriale:** progettare esperienze fruibili da persone con diverse modalità percettive. Include la presenza di supporti visivi, tattili, uditivi e multimodali ma anche la possibilità di scegliere modalità di comunicazione più adatte alle proprie esigenze e altresì tenere conto dei rischi della sovrastimolazione sensoriale.

**Fisica:** progettare spazi, ma anche prodotti e servizi, che siano accessibili, usabili e sicuri per tutte le persone, tenendo conto di diverse condizioni, età, modalità di movimento, orientamento e interazione con l'ambiente.

**Culturale e sociale:** superare le barriere in termini di distanza percepita dalla cultura, la mancanza di strumenti o di motivazione, creando condizioni concrete - anche attraverso la partecipazione attiva e la rappresentazione - affinché tutti possano sentirsi legittimati a partecipare e contribuire.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

**Tecnologica e digitale:** sviluppare strumenti, risorse e tecnologie utilizzabili da quante più persone possibili, nel rispetto delle normative internazionali e garantendo un'esperienza d'uso chiara, coerente e inclusiva.

**Economica:** garantire l'accesso attraverso politiche tariffarie e modelli di fruizione che tengano conto delle diverse condizioni di reddito, tempo e mobilità, includendo orari estesi, servizi dedicati e agevolazioni mirate.

**Linguistica:** garantire la comprensione dei contenuti attraverso l'uso di più lingue, linguaggi semplificati e strumenti visivi o multimediali, per includere persone con diverse competenze linguistiche, abilità o *background* culturali.

**Geografica:** avvicinare l'offerta culturale a chi vive in aree periferiche o meno servite, attraverso presidi diffusi, attività decentrate e online, collaborazioni con il territorio

**Temporale:** offrire modalità di fruizione flessibili nei tempi, come orari prolungati, programmazione diluita o contenuti disponibili on demand, per adattarsi ai diversi ritmi di vita e lavoro.

#### 1.4 Obiettivi

Queste linee guida intendono promuovere ampia accessibilità alla cultura, garantendo che tutte le persone - a prescindere dalle loro caratteristiche e bisogni - possano accedere in modo equo, consapevole e partecipato ai beni materiali e immateriali, così come alle produzioni e alle attività culturali.

Perché questo obiettivo sia realmente perseguibile, è necessario accompagnare nel medio e lungo periodo una trasformazione delle organizzazioni culturali, in particolare sul piano percettivo e strutturale. L'intento è contribuire alla costruzione di esperienze culturali che affermino il diritto universale alla cultura.

L'accessibilità richiede un approccio progettuale che abbraccia ogni aspetto dell'esperienza culturale: non solo gli spazi, ma anche i contenuti, i servizi, le relazioni e le modalità organizzative. Adottarla, significa immaginare esperienze ed ambienti fisici e digitali in cui tutte le persone possano sentirsi accolte, rappresentate e libere di partecipare secondo le proprie possibilità e preferenze.

L'attenzione alle esigenze specifiche deve guidare sempre verso modelli integrati e inclusivi. Inoltre, laddove l'autonomia individuale non sia pienamente garantita, è fondamentale offrire esperienze significative per chiunque, comprese le persone che accompagnano o supportano altre in veste di *caregiver*. Questo vale tanto nella progettazione degli spazi quanto nell'elaborazione di contenuti, nella creazione di strumenti comunicativi diversificati o nella messa a punto di servizi di accoglienza e orientamento.

Il digitale può svolgere un ruolo chiave nel moltiplicare modalità di fruizione, partecipazione e coinvolgimento, facendo attenzione che questa dimensione per alcune persone rappresenta tuttavia una barriera. Allo stesso tempo, è necessario che i contenuti siano proposti in forme molteplici e accessibili, rispecchiando interessi e sensibilità diverse, e che tutto il personale sia formato in materia





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

così da garantire significative ricadute in tutti gli ambiti di produzione. Perché questi obiettivi si traducano in trasformazioni concrete, è essenziale che l'accessibilità sia parte di una visione strategica condivisa, sostenuta da processi organizzativi strutturati e duraturi. Solo così può radicarsi come valore capace di orientare politiche, pratiche professionali e relazioni con il territorio.

Le linee guida intendono essere un supporto per i futuri bandi della Regione Sardegna, con l'obiettivo di sviluppare un modello di accessibilità autenticamente universale in grado di trasformare musei, teatri, biblioteche, siti archeologici e altri spazi culturali in luoghi di inclusione, incontro e condivisione.

### 1.5 Riferimenti normativi

L'Unione europea è ancorata ai valori di uguaglianza, equità sociale, libertà, democrazia e diritti umani. Nell'ambito delle sue politiche culturali, sociali e digitali, l'accessibilità si configura sempre più come un principio fondamentale per garantire la partecipazione attiva e paritaria di tutte le persone alla vita pubblica. Non si tratta soltanto di rimuovere delle barriere, ma di riconoscere l'eterogeneità delle condizioni umane e di progettare contesti, servizi e sistemi capaci di accogliere questa complessità. Sebbene le normative internazionali abbiano inizialmente sviluppato il concetto di accessibilità al fine di tutelare i diritti delle persone con disabilità, il quadro che ne emerge è di più ampia portata. L'accessibilità oggi si rivela infatti uno strumento trasformativo, utile a ripensare le modalità con cui una società garantisce equità, inclusione e qualità nell'accesso ai diritti fondamentali di ognuno.

In questa prospettiva, l'adozione nel 2006 della *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità* (UNCRPD), ratificata dall'Italia con la legge 18 del 2009, segna una svolta decisiva: rappresenta la principale azione compiuta dall'Unione Europea per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità e ha contribuito a ridefinire i concetti di disabilità e accessibilità, spostando l'attenzione dalle limitazioni individuali alle responsabilità collettive nella rimozione delle barriere che ostacolano la piena partecipazione sociale, indipendentemente dalle caratteristiche e dai bisogni delle persone.

La Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità ha segnato il definitivo passaggio da una visione delle persone con disabilità come malate ad una visione della condizione di disabilità basata sul rispetto dei diritti umani, tesa a valorizzare le diversità umane: di genere, di orientamento sessuale, di cultura, di lingua, di condizione psico-fisica e così via. Soprattutto ha permesso di acquisire nuova consapevolezza rendendo l'accessibilità una responsabilità condivisa e strumento per garantire pari opportunità a tutte le persone.

Nel caso delle persone con disabilità, è particolarmente significativo l'articolo 9 relativo all'accessibilità della convenzione UNCRPD prevede che *“al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati parte devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti od offerti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali”*.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

---

Per ciò che concerne l'accessibilità si segnalano inoltre:

- **Normativa Internazionale:**
  - Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) (ratificata dall'Italia con Legge 3 marzo 2009, n. 18).
  - Web Content Accessibility Guidelines (WCAG) 2.1 (e successive versioni) del World Wide Web Consortium (W3C) - Web Accessibility Initiative (WAI).
  - EN 301 549 "Requisiti di accessibilità per prodotti e servizi ICT" (recepisce la norma WCAG).
- **Normativa Europea:**
  - Direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.
  - Direttiva (UE) 2019/882 (European Accessibility Act - EAA) sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (in fase di recepimento).
- **Normativa Italiana:**
  - Legge 9 gennaio 2004, n. 4 (Legge Stanca) "Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici" e successive modifiche e integrazioni.
  - Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 106 (recepimento della Direttiva (UE) 2016/2102).
  - Linee Guida AgID sull'accessibilità degli strumenti informatici (aggiornate periodicamente).
  - Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), d.lgs 82/2005.
  - Decreto del Presidente della Repubblica 503 del 1996, articolo 12.
  - Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236.
  - Legge 9 gennaio 1989, n. 13.
  - Decreto Ministeriale del 20 maggio 2001 "Atto di Indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei".
  - Direttiva del Ministro per i beni e le attività culturali 21 novembre del 2007.
  - Decreto ministeriale del 28 marzo 2008 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 16 maggio 2008, Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale.

Per quanto concerne l'inclusione e, in particolare, la non discriminazione legata al genere, si segnalano le linee guida UNWTO che favoriscono inclusione:

- *Gender Mainstreaming Guidelines* (settore pubblico turistico)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

---

A livello di Unione Europea, la base giuridica di riferimento per la promozione della parità di genere e non discriminazione può essere riferita a:

- Il Trattato sul Funzionamento dell'UE che con l'articolo 19 autorizza misure per combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale.
- L'articolo 21 e 23 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, che vieta espressamente la discriminazione basata sull'orientamento sessuale.
- La Direttiva 2000/78/CE ("Quadro generale") che dal 2000 proibisce la discriminazione nei luoghi di lavoro, inclusi orientamento sessuale e identità di genere.
- La Gender Equality Strategy 2020-2025 che mira a costruire un'Europa garante della parità di genere, e comprende un'integrazione di genere finalizzata a un migliore inserimento della prospettiva di genere in tutte le politiche e nelle iniziative più importanti dell'Unione.
- La Strategia LGBTIQ 2020-2025 che dichiara la zona UE "libera da discriminazioni LGBTIQ".

Per quanto riguarda l'Italia, i riferimenti normativi più importanti sono:

- Il Codice delle pari opportunità (Dlgs 198/2006) che ha come obiettivo principale quello di garantire la parità di trattamento e di opportunità tra uomini e donne in tutti i settori, compresi il lavoro e la retribuzione.
- La Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, che si ispira alla Gender Equality Strategy 2020-2025 dell'Unione europea
- Il Sistema della certificazione della parità di genere, introdotta dalla Legge Gribaudo (legge 162/2021), come un sistema volontario con il quale le aziende che vogliono dimostrare il proprio impegno per l'uguaglianza di genere sul lavoro.

## 1.6 Destinatari

Le linee guida si rivolgono a una pluralità di soggetti coinvolti nella progettazione, gestione e fruizione dei luoghi e delle esperienze culturali. In particolare, si indirizzano a:

- enti pubblici e privati che gestiscono luoghi della cultura e spazi a vocazione culturale e sociale,
- organizzazioni che producono e/o distribuiscono contenuti artistici e culturali,
- istituti culturali (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici, ecc.),
- progettisti culturali, designer, esperti di accessibilità, professionisti del *design* universale, del *design* inclusivo e della comunicazione accessibile,



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

- sviluppatori, esperti di *user experience* (UX), interfacce utente (UI), accessibilità digitale, e professionisti della transizione digitale applicata al settore culturale,
- fornitori di tecnologie e servizi digitali dedicati all'accessibilità nelle sue varie declinazioni.

## 2. PRINCIPI GENERALI

### 2.1 Universalità e equità di accesso

Garantire a tutte le persone la possibilità di accedere e partecipare pienamente alla vita culturale, indipendentemente dalle loro caratteristiche personali e sociali nonché dai loro bisogni, significa riaffermare il valore universale della cultura quale diritto fondamentale. Perché ciò si realizzi è necessario identificare e rimuovere il fitto sovrapporsi di barriere che limitano la partecipazione e sviluppare strategie inclusive in grado di riconoscere e valorizzare la diversità come risorsa, un tema particolarmente significativo per le istituzioni culturali.

Adottare un'accezione universale e multidimensionale dell'accessibilità significa rispondere alla pluralità dei bisogni (più spesso sovrapposti), delle esperienze e delle condizioni di vita delle persone evitando un approccio assistenzialista, che rafforza per altro molta della stigmatizzazione tuttavia associata a condizioni di fragilità. Al contrario, questo posizionamento valorizza l'autonomia, il protagonismo individuale e la complessità delle identità, riconoscendo che condizioni come la disabilità, la vulnerabilità economica, l'isolamento geografico o la bassa alfabetizzazione possono essere temporanee o legate a fasi specifiche della vita. Nessuna di queste dimensioni, inoltre, esaurisce l'esperienza individuale: si tratta spesso di condizioni fluide, nelle quali le persone non necessariamente si riconoscono, né desiderano essere definite esclusivamente attraverso di esse.

In questa prospettiva, l'accessibilità non può essere intesa unicamente come risposta tecnica o strumentale. Proprio perché si fonda sul riconoscimento della complessità delle persone, richiede anche un'attenzione sostanziale alla rilevanza culturale dei contenuti proposti. I temi e gli argomenti devono essere in grado non solo di intercettare gli interessi individuali, ma anche di rispecchiare i vissuti, le esperienze e i modi in cui ciascuno sceglie di rappresentarsi nel mondo.

Per questo motivo, è fondamentale concepire l'accessibilità e l'inclusione come principi trasversale e universali, capaci di orientare progettazioni integrate e durature. A differenza di approcci focalizzati su target specifici, spesso frammentati e discontinui, una visione ampia e multilivello consente di costruire ambienti e proposte realmente aperti e accessibili a tutte e tutti, con una visione più radicata e a lungo termine.

### 2.2 Accessibilità come processo trasformativo

Adottare un approccio processuale all'accessibilità significa riconoscerla come una leva strategica di cambiamento, in grado di attivare trasformazioni organizzative a diversi livelli, dalla pianificazione strategica alla gestione operativa quotidiana, passando per la comunicazione, la progettazione degli



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

---

spazi, l'articolazione dei contenuti. In questo quadro, è fondamentale distinguere le azioni strutturali a medio-lungo termine da quelle immediatamente realizzabili. Molte soluzioni semplici e a basso impatto economico possono infatti essere implementate fin da subito, contribuendo già nell'immediato a migliorare l'esperienza e l'accesso di chiunque.

L'accessibilità nei luoghi della cultura al suo massimo grado di consapevolezza si fonda su un impegno strutturale e continuativo, sostenuto da politiche istituzionali coerenti, modelli di governance inclusiva, investimenti nella formazione del personale e linee guida operative. Un processo culturale che interessa l'intera organizzazione e si riflette, in modo inevitabile e concreto, nell'esperienza di fruizione delle persone. Affinché il cambiamento sia autentico e percepibile, tuttavia, è necessario che prenda avvio dalle fondamenta dell'organizzazione e sempre in un'ottica di sistema e di rete: condividere approcci, strumenti e risorse anche tra organizzazioni diverse, consente di ottimizzare i processi, contenere i costi e attivare economie di scala, soprattutto nei contesti territoriali più fragili o periferici.

### **2.3 Partecipazione e protagonismo attivo dei destinatari**

Partecipazione attiva e il protagonismo dei destinatari sono considerati presupposti qualificanti in materia di accessibilità culturale, nella definizione di contesti in cui le persone possano contribuire in modo significativo alla definizione, realizzazione e valutazione delle proposte. In questa prospettiva, i pubblici sono sempre interlocutori attivi, portatori di competenze, esperienze di vita e professionali, con visioni e punti di vista che arricchiscono la stessa offerta, a maggior ragione quando le organizzazioni culturali rappresentano anche dei presidi di prossimità.

In particolare, la co-progettazione con altri soggetti offre un'opportunità per dare concretezza a questi principi. Si tratta di attivare processi partecipativi strutturati, che coinvolgano sia le persone direttamente interessate - in tutta la loro diversità - sia figure esperte in grado di affiancare le istituzioni nella costruzione di pratiche accessibili, sostenibili e rilevanti. L'incontro tra saperi esperienziali e professionali genera soluzioni efficaci e rispondenti. Promuovere la partecipazione significa anche ridistribuire potere decisionale, costruire fiducia e favorire relazioni durature tra enti culturali e comunità. In questo modo è possibile trasformare i luoghi della cultura in spazi in cui le persone si riconoscano e scelgano di tornare, contribuendo attivamente alla loro vitalità.

### **2.4 Centralità dell'esperienza dell'utente**

La qualità dell'esperienza di fruizione rappresenta spesso un indicatore dell'effettiva accessibilità: offre un riscontro diretto della capacità di progettazione basata sui bisogni dell'utente.

In questa prospettiva, l'approccio basato sulla *user experience* consente di progettare, analizzare e verificare in modo sistematico l'accessibilità di qualsiasi percorso di fruizione - dalla ricerca delle informazioni all'accoglienza, dalla partecipazione all'attività fino alla fase di restituzione - evidenziando criticità, opportunità e barriere.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

---

La centralità dell'esperienza comporta inoltre la capacità di costruire ambienti, servizi e contenuti che siano intuitivi, facili da usare, coinvolgenti e accessibili, non solo da un punto di vista funzionale, ma anche per quel che riguarda la loro rilevanza e rappresentatività. Infine, il monitoraggio continuo, attraverso strumenti di ascolto e raccolta di feedback, è un elemento imprescindibile per orientare in modo dinamico le strategie di miglioramento, nella piena consapevolezza che le esperienze di fruizione culturale sono sempre il risultato di scelte operate a monte: processi organizzativi, strategie, indicazioni della governance.

## 2.5 Pluralità dei linguaggi e dei codici

L'accessibilità culturale passa anche attraverso la capacità di comunicare in modi diversi, riconoscendo che non esiste un unico linguaggio o un unico codice capace di raggiungere tutte le persone. Per rispondere a questa complessità, è necessario adottare strategie comunicative plurali, che integrino linguaggi verbali, visivi, tattili, performativi, digitali e simbolici, in grado di risuonare con modalità differenti di percepire, comprendere e interagire con il mondo.

La pluralità dei linguaggi riguarda la comunicazione nella sua totalità e coinvolge la progettazione complessiva dell'esperienza culturale. Significa pensare a contenuti che possano essere fruiti attraverso molteplici canali, offrendo diversi livelli di lettura e coinvolgimento. In questo modo si intercettano i bisogni e interessi di persone con differenti stili cognitivi, livelli di alfabetizzazione, competenze linguistiche, disabilità sensoriali o differenze del neurosviluppo.

Inoltre, la varietà dei linguaggi consente di avvicinare anche chi, per motivi culturali, generazionali o esperienziali, non si riconosce nei registri abitualmente utilizzati dalle istituzioni. È quindi un modo concreto per costruire ponti e abbattere barriere simboliche.

## 2.6 Alleanze intersettoriali

Costruire proposte culturali realmente accessibili e inclusive richiede la capacità di attivare alleanze tra ambiti disciplinari e professionali diversi. Collaborare con i settori socio-sanitario, dell'educazione, del design, dell'urbanistica o della tecnologia - solo per citarne alcuni - consente di arricchire le prospettive, comprendere bisogni complessi e sviluppare soluzioni più efficaci, integrate e durature.

Queste collaborazioni rendono le istituzioni culturali più permeabili ai cambiamenti in atto nella società, più attente alle istanze che emergono dai territori e più capaci di rispondere a una pluralità di soggetti. Organizzazioni che si occupano di accessibilità, servizi sanitari e sociali, scuole, associazioni locali, realtà impegnate nella promozione dei diritti sono interlocutori importanti con cui co-progettare percorsi innovativi, mettendo in connessione saperi, esperienze e risorse.

Attivare alleanze intersettoriali significa quindi anche ripensare il ruolo stesso delle istituzioni culturali all'interno dei sistemi locali, amplificando l'impatto e l'efficacia delle azioni anche su media e piccola scala.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

---

## 2.7 Sostenibilità e continuità

Per un impatto duraturo, le azioni di accessibilità devono essere radicate nelle pratiche quotidiane e nella cultura organizzativa delle istituzioni. La sostenibilità va oltre la dimensione economica e deve riguardare la coerenza progettuale, la continuità nelle relazioni e la qualità dei processi, elementi fondamentali per un cambiamento culturale profondo e duraturo. È necessaria una visione strategica condivisa, competenze adeguate e la capacità di adattarsi ai cambiamenti. Le iniziative accessibili, sebbene spesso avviate attraverso progetti sperimentali, devono essere consolidate attraverso modelli replicabili, protocolli di lavoro e formazione interna, integrandosi progressivamente nella cultura istituzionale. La valutazione continua, che raccoglie feedback e misura gli impatti, è essenziale per orientare i miglioramenti e dimostrare il valore di una progettazione accessibile come pilastro della missione culturale.

## 2.8 Competenze verticali e visione di sistema

L'accessibilità ai luoghi della cultura è un ambito ampio e articolato, che spesso vede agire progettisti con competenze verticali altamente specializzate. Lavorare sull'accessibilità linguistica in chiave di linguaggio facile, progettare contenuti multilingue, garantire l'usabilità per persone cieche o ipovedenti, predisporre strumenti per la partecipazione delle famiglie, oppure ancora agire sull'accessibilità digitale o cognitiva, sono solo alcuni esempi di ambiti profondamente diversi tra loro, ciascuno con riferimenti teorici e prassi operative specifiche.

Per questo motivo, nel coinvolgimento di consulenti, professionisti e organizzazioni attive in questo campo, è fondamentale riconoscere la diversità delle *expertise* in gioco e saperle coordinare in modo efficace. La molteplicità dei bisogni e dei punti di vista delle persone, infatti, non può essere ridotta a una lista di soluzioni predefinite, né affidata esclusivamente alla sensibilità di singoli soggetti.

Il rischio, altrimenti, è quello di sviluppare proposte parziali, frammentarie, che rispondono a istanze puntuali ma non riescono a costruire un quadro d'insieme coerente, limitandosi a una somma di interventi sconnessi. Diventa quindi essenziale la presenza di figure in grado di mantenere una visione sistemica e trasversale, capaci di orientare le scelte lungo tutto il processo - dall'ideazione alla verifica - costruendo nessi tra ambiti diversi e favorendo una progettazione integrata.

Inoltre, è importante ricordare che i gruppi sociali non sono mai omogenei. Un adolescente con disabilità visiva, ad esempio, potrà privilegiare l'uso di strumenti digitali invece del braille, il cui utilizzo è in diminuzione; allo stesso modo, le prospettive sulla disabilità e sull'accessibilità variano sensibilmente tra contesti culturali e organizzazioni. In assenza di un ascolto attento e di una mappatura preliminare delle pratiche e degli orientamenti, anche la costruzione di relazioni con i partner può risultare fragile o mal calibrata. Per sostenere questo lavoro, è fondamentale investire a monte tempo, confronto e una progressiva familiarizzazione con linguaggi e approcci differenti.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Oltre a queste linee guida al termine del documento è disponibile una bibliografia minima, utile per orientarsi tra approcci e riferimenti di base.

### **3. STRATEGIE DI PROGETTAZIONE E IMPLEMENTAZIONE**

Adottare un approccio strutturato all'accessibilità e orientato alla sua maggiore efficacia richiede un processo di progettazione in più fasi. Questo processo, quando è efficace, incide sull'intera organizzazione, promuovendo un cambiamento sostenibile nel tempo.

Le fasi qui descritte delineano una progressione ideale, che tuttavia può assumere forme non necessariamente lineari, adattandosi alle caratteristiche e alle dinamiche specifiche di ciascuna organizzazione rispetto a dimensioni, risorse e contesto, seppure integrando sempre l'accessibilità fin dalle fasi iniziali di qualsiasi progettazione.

#### **3.1 Analisi preliminare del contesto, dei bisogni e delle potenzialità**

Ogni intervento in materia di accessibilità deve partire da un'attenta analisi del contesto di riferimento. Questo significa rilevare le caratteristiche del territorio, le condizioni strutturali e organizzative dell'ente, i pubblici già coinvolti e quelli potenzialmente esclusi. L'indagine deve tenere conto tanto dei bisogni espressi dalle persone quanto delle risorse e dei vincoli dell'organizzazione, con uno sguardo trasversale. L'analisi va intesa non come momento isolato, ma come parte integrante di una strategia di ascolto e osservazione continua.

#### **3.2 Definizione di obiettivi chiari e misurabili**

Sulla base dell'analisi iniziale, è necessario definire obiettivi concreti e coerenti con la missione dell'ente. Questi obiettivi dovrebbero essere misurabili nel tempo e integrati nel piano di sviluppo complessivo dell'organizzazione. Avere obiettivi chiari consente di guidare le scelte, valutare i risultati e comunicare in modo trasparente l'impegno assunto.

#### **3.3 Formazione ampia, trasversale e progettuale**

La formazione rappresenta uno dei principali fattori abilitanti del cambiamento. Deve coinvolgere tutto il personale - dai vertici ai ruoli operativi - ed essere differenziata in base alle funzioni, integrando competenze tecniche, relazionali, organizzative e progettuali. Particolare attenzione deve essere posta alla decostruzione di stereotipi (ad esempio legati alla disabilità, alla marginalità sociale e alla diversità culturale) con un approccio orientato all'empowerment e alla giustizia sociale di tutti gli attori che compongono la società civile. La formazione dovrebbe inoltre fornire competenze utili alla progettazione concreta e promuovere una cultura organizzativa inclusiva.





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

### **3.4 Audit delle barriere e delle leve - visibili e invisibili**

Una fase centrale del processo consiste nell'individuare e analizzare le barriere e le leve esistenti, siano esse architettoniche, comunicative, cognitive, economiche, culturali o legate alle pratiche interne, solo per citarne alcune. L'audit può chiaramente focalizzarsi solo su un ambito per volta, ma deve essere condotto coinvolgendo auspicabilmente più stakeholder, tra cui organizzazioni del territorio e destinatari con esigenze diverse. Inoltre, è fondamentale includere sempre anche esperti professionisti, che, con il loro know-how specifico, possano guidare il processo tecnico e progettuale, integrando anche una fase di ricerca che coinvolga il personale. Il coinvolgimento attivo e multidisciplinare assicura che tutti i punti di vista siano presi in considerazione, dando vita a un'analisi complessiva e approfondita delle barriere esistenti.

### **3.5 Coinvolgimento attivo degli stakeholder**

Il coinvolgimento degli stakeholder dovrebbe essere continuativo e strutturato. Non si tratta solo di ascoltare, ma di attivare processi di co-progettazione, prototipazione e valutazione partecipata. Le persone coinvolte - pubblici, associazioni, operatori, esperti professionisti del settore e rappresentanti delle comunità locali - devono poter contribuire attivamente alla definizione delle priorità, alla sperimentazione di soluzioni, alla ridefinizione dei servizi e delle modalità di fruizione. Questo approccio riconosce i destinatari come interlocutori competenti, portatori di saperi ed esperienze preziose, sempre da affiancare ad esperti professionisti. Anche la selezione degli interlocutori deve essere effettuata con attenzione, tenendo conto della diversità degli approcci, delle esperienze e delle skill che ciascun attore può apportare.

### **3.6 Pianificazione degli interventi secondo urgenza e fattibilità**

Una volta identificate le criticità e definiti gli obiettivi, è necessario pianificare le azioni da intraprendere distinguendo tra urgenza e fattibilità, tra interventi strutturali a medio-lungo termine e soluzioni a basso impatto immediatamente realizzabili. Questa distinzione consente di attivare cambiamenti tangibili fin da subito, mentre si lavora alla trasformazione più profonda e complessa dell'organizzazione. La pianificazione dovrebbe essere guidata anche da criteri di efficacia e sostenibilità, e integrarsi anche nei documenti di programmazione e bilancio dell'ente.

### **3.7 Redazione di policy interne e linee guida con orientamento strategico**

Per consolidare e rendere sistemico l'impegno per l'accessibilità, è opportuno dotarsi di policy e linee guida interne, condivise tra i diversi livelli dell'organizzazione. Questi documenti devono indicare principi, criteri, responsabilità e modalità operative per l'accessibilità, e agire come strumenti di governance inclusiva.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

### **3.8 Integrazione dell'accessibilità nei processi di sostenibilità e innovazione organizzativa**

L'accessibilità va intesa non come un insieme di azioni aggiuntive, ma come una leva strategica per rafforzare la sostenibilità dell'organizzazione nel suo complesso. È quindi utile inserire l'accessibilità tra gli obiettivi di sostenibilità sociale, ambientale ed economica, valorizzandola come dispositivo per l'innovazione organizzativa. Questo approccio consente di generare nuove competenze, rafforzare la governance e attivare sinergie sul territorio, nonché progettare soluzioni inclusive che siano scalabili, riusabili e adattabili.

### **3.9 Aggiornamento e allineamento continuo con la letteratura, le norme e i benchmark di settore**

Il contesto dell'accessibilità è in continua evoluzione. Per questo, è necessario monitorare e aggiornarsi periodicamente rispetto a standard, normative, ricerche e buone pratiche sia a livello nazionale che internazionale. Questo aggiornamento deve essere integrato in momenti formativi e di scambio, alimentando una cultura dell'accessibilità vivace e adattabile.

### **3.10 Comunicazione delle facilitazioni e delle barriere presenti**

Comunicare le facilitazioni e i limiti in materia di accessibilità è parte integrante di un processo corretto. Le informazioni - condivise sul sito web, sui social e all'ingresso degli spazi aperti al pubblico - devono permettere a chiunque di poter decidere in autonomia se fruire dell'esperienza o meno e sempre con debito anticipo. Per questa ragione è molto importante segnalare anche eventuali barriere e soprattutto dettagliare le informazioni in modo articolato e leggibile, cercando di rispondere alle domande che possono avere utenze diverse, dal genitore single all'anziano alla persona con disabilità visiva.

## **4. ESEMPI E BUONE PRATICHE CONSOLIDATE**

Rendere la cultura accessibile significa progettare spazi, esperienze e contenuti che accolgano e valorizzino la diversità delle persone. Questo obiettivo può essere perseguito su due livelli complementari:

- Design universale: approccio progettuale che mira a realizzare soluzioni fruibili da tutte le persone, senza la necessità di adattamenti successivi.
- Interventi specifici: misure rivolte a rispondere a esigenze particolari delle persone con disabilità fisiche, sensoriali, cognitive, per garantire un accesso effettivo ed equo.

Entrambi i livelli richiedono una pianificazione consapevole, una formazione adeguata e un approccio orientato all'ascolto e alla co-progettazione. Di seguito vengono descritte alcune delle principali soluzioni - già considerate buone pratiche consolidate - che le organizzazioni culturali possono adottare.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

---

#### 4.1 Universal design

Il design universale consente di migliorare la fruizione per l'intera collettività, riducendo le barriere e promuovendo l'autonomia, la comprensione e il benessere. Non si tratta di creare percorsi separati, ma di progettare contesti inclusivi fin dall'origine.

Esempi di soluzioni:

- Segnaletica coerente, leggibile e comprensibile.
- Utilizzo di font ad alta leggibilità per tutte le comunicazioni fisiche e digitali.
- Illuminazione uniforme e priva di abbagliamento, utile per la sicurezza e la leggibilità.
- Pavimentazioni regolari, antiscivolo e prive di ostacoli o dislivelli.
- Porte automatiche o dotate di maniglie accessibili anche a chi ha ridotta forza o mobilità.
- Percorsi intuitivi, continui e ben orientati, supportati da mappe e strumenti di orientamento accessibili.
- Testi scritti con struttura chiara, in lingua piana e leggibili.
- Contenuti multimediali comprensivi di audio, testi, immagini, sottotitoli e descrizioni.
- Presenza di sedute distribuite lungo il percorso, con zone d'ombra o di sosta.
- Biglietterie fisiche e online con interfacce semplici e compatibili con screen reader e tecnologie assistive.
- Eventi e attività con formule flessibili, ad esempio orari meno affollati, durata modulabile, prenotazione agevolata.
- Materiali per la mediazione culturale progettati per una fruizione multisensoriale (elementi tattili, olfattivi, sonori, visivi).
- Spazi riconfigurabili, neutri e accoglienti, capaci di adattarsi a diverse esigenze di pubblico.
- Coinvolgimento di pubblici diversi nei processi di progettazione e valutazione dei servizi.

#### 4.2 Interventi specifici

Gli interventi specialistici pensati per rispondere ad esigenze specifiche risultano pienamente efficaci se inseriti all'interno di un progetto complessivo che abbia già implementato soluzioni di accessibilità di base, assicurando così un'esperienza culturale coerente e continuativa.

Per persone con mobilità ridotta (incluse persone anziane o famiglie):

- Parcheggi riservati e prossimi agli ingressi principali.
- Disponibilità di ausili per la mobilità.
- Spazi adeguati alle esigenze di mobilità.
- Percorsi accessibili e privi di ostacoli.
- Sedute e aree di riposo distribuite.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

---

Per persone cieche o ipovedenti:

- Mappe tattili, percorsi podotattili e supporti orientativi all'ingresso e nei punti strategici.
- Riproduzioni in rilievo e modelli tridimensionali delle opere o dell'edificio.
- Audioguide con descrizioni dettagliate e orientamento spaziale.
- Codici QR tattili o tecnologie NFC con contenuti audio accessibili tramite smartphone.
- Accompagnamento alla visita da parte di personale formato.

Per persone sorde (segnanti e oraliste) o con ipoacusia:

- Interpretariato in Lingua dei Segni Italiana (LIS) per eventi, visite guidate o sportelli informativi.
- Video con sottotitoli precisi e sincronizzati, e versioni in LIS per contenuti istituzionali o divulgativi.
- Sistemi a induzione magnetica o trasmettitori FM nelle sale conferenze o negli spazi espositivi.
- Canali alternativi di comunicazione (SMS, chat, e-mail) per la prenotazione e l'informazione.

Per persone con disabilità cognitiva o neurodivergenze:

- Ambienti poco stimolanti dal punto di vista sensoriale.
- Materiali in linguaggio facile da leggere e da capire (Easy to Read), anche con immagini di supporto.
- Spazi di decompressione o "zone tranquille" previste lungo il percorso di visita.
- Storie sociali e comunicazione visiva anticipatoria (sito, social, brochure) che spieghi cosa aspettarsi dalla visita.
- Mediazione culturale condotta da operatori formati alla comunicazione

Servizi trasversali:

- Programmi di formazione periodica di tutto il personale sui temi dell'accessibilità e dell'accoglienza inclusiva.
- Definizione di procedure semplici e accessibili per richiedere supporti personalizzati
- Politiche di gratuità o agevolazioni per accompagnatori, assistenti personali o figure di supporto.
- Attivazione di tavoli o percorsi partecipativi con persone con disabilità per la progettazione e valutazione dei servizi.

## 5. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI E BENCHMARK

La tipologia degli interventi riguarda le azioni necessarie per rendere il patrimonio e la cultura, materiale ed immateriale, accessibili e inclusivi. Questi interventi si dividono in diverse categorie; ognuna mira a promuovere la piena partecipazione da parte di quante più persone possibili, per



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

quanto siano ugualmente significativi interventi indirizzati a rispondere ad esigenze specifiche con altrettanto specifiche soluzioni. Per ognuno di questi ambiti sono suggerite delle buone pratiche, risultato di una progettazione, a monte, pensata per obiettivi, sviluppata con cura e partecipe.

### 5.1 Accompagnamento progettuale e mentoring

Il mentoring è un'opportunità per favorire l'accompagnamento e la condivisione di competenze in ambito di accessibilità. Le organizzazioni più esperte, persone o realtà che si occupano della materia possono supportare quelle con meno risorse, offrendo consulenze strategiche, workshop pratici e sessioni di confronto su progetti realizzati. Questo approccio permette di ottimizzare risorse e rispondere a sfide comuni con soluzioni innovative. Il mentoring aiuta a creare una rete di supporto, condividendo best practices e strategie di miglioramento continuo, garantendo che le soluzioni siano aggiornate e consapevoli dei rischi.

Benchmark:

#### **Tandem Culture (European Cultural Foundation (Amsterdam) and MitOst e.V.)**

Un'iniziativa transnazionale che ha promosso il mentoring tra organizzazioni culturali di diversi paesi. Le organizzazioni partecipanti sono state abbinate per scambiarsi conoscenze e co-creare progetti, con l'obiettivo di sviluppare strategie per implementare la capacità in materia di progettazione culturale e rafforzare le collaborazioni internazionali.

#### **Art Access** (Goethe Institute e British Council)

Questo progetto ha utilizzato il mentoring per migliorare l'accessibilità per persone con disabilità offrendo indicazioni progettuali ad una selezione di organizzazioni culturali in Georgia, Ucraina, Kazakistan. Il progetto si è svolto a partire dal confronto online con consulenti e cultural project manager esperti in materia di accessibilità e provenienti da paesi in cui esistono già buone pratiche diffuse e consolidate ma soprattutto esiste un approccio alla disabilità secondo il modello sociale e non più medico.

### 5.2 Formazione e aggiornamento

La formazione può assumere carattere introduttivo, finalizzato a fornire una base comune di conoscenze e orientamenti culturali, oppure essere modulata in forma specialistica, con focus su ambiti tecnici e professionali specifici (es. soluzioni per il *wayfinding*, accessibilità digitale, mediazione sensoriale, ecc.). Deve essere concepita come un processo continuo, capace di accompagnare il cambiamento culturale e organizzativo all'interno degli enti. In tal senso, si incoraggia l'attivazione di percorsi differenziati per funzioni e ruoli (es. personale educativo, progettisti, curatori, tecnici, amministrativi e dirigenti), anche in collaborazione con enti di formazione accreditati, università o realtà di eccellenza nazionale e internazionale. Tali interventi dovranno promuovere una visione dell'accessibilità orientata all'universalismo e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

all'empowerment, superando approcci assistenzialistici e contribuendo alla decostruzione di stereotipi legati alla fragilità.

Benchmark:

**Corso di formazione all'accessibilità (PromoPA e Settore Patrimonio Culturale Regione Emilia-Romagna)**

Questa iniziativa, rivolta a tutte le organizzazioni MAB del territorio regionale, ha proposto un modello formativo strutturato in interventi online e in presenza. In particolare, il corso online è stato articolato intorno alle principali fasi della progettazione accessibile: comprendere i bisogni, identificare le barriere, promuovere soluzioni, coinvolgere gli stakeholder, valutare l'impatto.

Il corso ha coinvolto esperti con competenze e approcci molto diversi, capaci di offrire strumenti operativi, condividere buone pratiche e riflettere sui rischi e sulle opportunità dei diversi contesti.

La stessa tipologia di percorso - nella qualità dell'articolazione, nell'equilibrio tra teoria e casi studio, e nella varietà delle prospettive messe in campo - può essere facilmente adattata e attivata anche da singole organizzazioni culturali, su scala locale, come occasione concreta di aggiornamento e crescita interna.

### **5.3 Interventi fisici e strutturali**

Gli interventi fisici comprendono tutte quelle modifiche agli spazi e alle strutture che consentono di eliminare barriere fisiche alla fruizione dei luoghi culturali. Questi interventi, ad esempio, possono riguardare la rimozione di ostacoli architettonici, l'adattamento degli spazi espositivi (ad esempio, con corridoi più ampi, rampe, segnaletica accessibile). Tali interventi dovrebbero essere realizzati tenendo conto dei principi della progettazione universale, per garantire che gli spazi siano accessibili a tutti, senza necessità di adattamenti separati per persone con disabilità.

Benchmark:

**Mare Memoria Viva (Palermo)**

Un ecomuseo gestito dall'associazione MMV che ha affrontato l'accessibilità fisica - ma anche sensoriale e ancora prima culturale - in modo pratico e progressivo, a partire dalla collaborazione attiva con le organizzazioni locali.

Partendo da un edificio preesistente e con risorse contenute ma con una vocazione profonda all'accessibilità, ha eliminato le barriere all'ingresso, predisposto spazi ampi e percorribili, riprogettato allestimenti flessibili e servizi per tutti. Questi interventi sono stati integrati nella gestione quotidiana dello spazio, tenendo conto delle esigenze di pubblici diversi.

### **5.4 Wayfinding**

Il wayfinding è fondamentale per la progettazione accessibile. Si tratta di creare percorsi di orientamento chiari e facili da seguire, che permettano a chiunque di muoversi liberamente all'interno di uno spazio culturale rendendo l'esperienza più fluida e gratificante. Gli interventi possono includere segnaletica chiara e visibile, sia fisica che digitale, e l'uso di mappe tattili, audio-guida, e sistemi



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

---

interattivi che rispondano alle esigenze di diverse tipologie di fruizione. Esempi includono anche l'adozione di tecnologie beacon che facilitano l'orientamento tramite app.

Benchmark:

**National Gallery** (Londra)

Il museo ha migliorato il wayfinding con segnaletica ad alto contrasto e mappe tattili per un orientamento più facile. Inoltre, ha cambiato la nomenclatura delle sale, sostituendo le epoche storiche con i nomi degli artisti, in risposta ai suggerimenti dei visitatori, che preferivano essere guidati dai riferimenti agli artisti piuttosto che dalle classificazioni cronologiche. Questo ha semplificato la fruizione del museo. Nonostante l'intervento riguardi un grande museo rimane certamente replicabile l'idea di consultare gli utenti/visitatori per poi suggerire nuove forme di classificazione che guidino l'esplorazione in modo più intuitivo.

**Biblioteca Malatestiana** (Cesena)

Il progetto "Dove vai quando vai in biblioteca?" di BAM! Strategie Culturali mira a rendere la biblioteca più accessibile e accogliente. La segnaletica è progettata per essere chiara e inclusiva, utilizzando icone semplici, colori contrastanti e un linguaggio visivo diretto e informale. Sono stati creati percorsi di orientamento dinamici, sfruttando superfici come pareti e pavimenti, e una mappa cartacea semplice per facilitare la navigazione. Questo approccio migliora l'esperienza dei visitatori, rafforzando al contempo l'identità culturale della biblioteca.

## **5.5 Soluzioni digitali e tecnologiche (inclusi ausili)**

Le soluzioni digitali sono fondamentali per l'accessibilità moderna e includono, per esempio, la creazione di contenuti web accessibili, l'implementazione di sistemi di guida digitale, applicazioni per l'accesso remoto alle collezioni, e sistemi di audioguide e sottotitoli. Inoltre, è cruciale che le tecnologie utilizzate siano compatibili con le diverse esigenze sensoriali, cognitive e fisiche, come nel caso delle app che permettono una navigazione interattiva e inclusiva degli spazi museali, con feedback visivi, sonori e tattili.

Benchmark:

**#iziTRAVELSicilia**

#iziTRAVELSicilia è un progetto di narrazione digitale del patrimonio siciliano promosso dalla Regione Siciliana e riconosciuto dalla Commissione Cultura della Unione Europea come una buona pratica, che raccoglie centinaia di audioguide gratuite e accessibili per scoprire musei, siti archeologici e borghi attraverso itinerari narrativi scritti anche da studenti, ricercatori e cittadini. Gli audio, brevi e coinvolgenti, restituiscono punti di vista molteplici, valorizzando il patrimonio da prospettive locali e plurali, e possono essere fruiti sia in presenza che a distanza.

**Out Loud** (The Andy Warhol Museum, Pittsburgh, US)





**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Out Loud è un progetto partecipativo nato per migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità visive, grazie a un'audioguida sviluppata con il loro coinvolgimento diretto fin dalle prime fasi, supportato da un team di esperti. L'app fornisce brevi contenuti audio geolocalizzati che integrano prospettive diverse — da curatori, studiosi, visitatori e familiari di Warhol — e si affiancano a riproduzioni tattili delle opere, offrendo un'esperienza multisensoriale e profondamente orientata all'ascolto delle persone.

### **Podcast dall'Archivio di Stato di Torino**

L'Archivio di Stato di Torino ha sviluppato diversi podcast per rendere accessibili le storie contenute nei suoi documenti, anche a chi non frequenta abitualmente questi istituti. Tra i progetti più rilevanti c'è Per sempre giovani, nato in collaborazione con la Scuola Holden, che racconta - in forma narrativa e con sound design curato - le storie di archivisti e partigiani durante e dopo la Seconda guerra mondiale. Record. Un podcast d'Archivio, invece, è una serie in nove episodi che esplora storie di coraggio, crimini e libertà, per mostrare quanto i documenti storici parlino ancora al presente. Tutti i podcast sono gratuiti, disponibili online e pensati per raggiungere anche nuovi pubblici attraverso un linguaggio accessibile e coinvolgente.

## **5.6 Kit, dispositivi, soluzioni**

Accanto agli interventi strutturali e digitali, l'accessibilità si realizza anche attraverso strumenti e supporti concreti pensati per rispondere a bisogni specifici. Tra questi rientrano i kit per persone neurodivergenti (con cuffie antirumore, oggetti sensoriali e mappe delle aree tranquille), le audiopenne che attivano contenuti audio, le mappe tattili, i supporti per la comunicazione aumentativa e alternativa, e i sottotitoli fruibili su tablet o schermi dedicati. Anche kit per famiglie, con materiali da esplorare durante la visita, rientrano in questa categoria. Sono dispositivi semplici, ma essenziali, che richiedono progettazione attenta, distribuzione accessibile e una comunicazione chiara del loro utilizzo.

Benchmark

### **Museo per tutti (l'abilità)**

L'esperienza pilota di Museo per tutti, un progetto promosso dall'associazione l'abilità e finanziato da Fondazione de Agostini per promuovere l'accessibilità cognitiva, inizia nel 2015 e dura 3 anni. I musei inizialmente coinvolti sono quattro realtà molto diverse (La Venaria Reale di Torino, il Castello D'Albertis Museo delle Culture del Mondo a Genova, Museo degli Innocenti a Firenze e il Museo archeologico "San Lorenzo" a Cremona) alle quali si aggiungeranno poi alcuni Beni del FAI e a seguire altre istituzioni in tutto il paese.

Il progetto originale (oggi semplificato nel processo e negli output) nasce da un gruppo di lavoro composito, formato da un'associazione che si occupa di disabilità e da esperte al patrimonio e di accessibilità museale. Museo per tutti cerca di mettere a sistema quelli che a tutt'oggi sono considerati prerequisiti chiave per una buona progettazione: dalla presenza di servizi educativi istituzionalizzati a



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

una lunga formazione di tutto il personale, dalla co-progettazione degli strumenti fino alla loro valutazione. In particolare, gli strumenti progettati ad hoc per i singoli musei sono diversi e sono sempre il risultato di un lungo confronto con i musei: alcuni dispositivi sono più tradizionali (CAA, storie sociali, pannelli informativi) mentre altri sono co-progettati direttamente col personale del museo, e trattandosi di soluzioni innovative sono sempre sottoposte in forma di prototipo alla verifica da parte degli stakeholder.

### 5.7 Attività educative, di mediazione e interpretazione

Le attività educative e di mediazione dovrebbero essere progettate per accogliere tutte le persone, indipendentemente da età, abilità, provenienza culturale o contesto sociale. Ciò significa ideare percorsi partecipativi e sensoriali, accessibili nei linguaggi e nei formati, capaci di adattarsi a diverse modalità di apprendimento. Attività di relazione, spazi di partecipazione e strumenti di interpretazione accessibile - come percorsi di mediazione, traduzioni, materiali multimediali, supporti visivi e tattili - contribuiscono a creare contesti accoglienti e significativi.

Benchmark

#### Nutrirsi di Cultura 0-6, Biblioteche civiche (Torino)

Il progetto Nutrirsi di Cultura 0-6 è un'iniziativa torinese che promuove la lettura precoce e il benessere delle famiglie, con un focus particolare su quelle vulnerabili e migranti. Offrendo letture ad alta voce, laboratori creativi e supporto psicologico, il programma mira a stimolare lo sviluppo linguistico dei bambini e a rafforzare il legame affettivo con i genitori. Le attività sono accessibili e includono libri in diverse lingue, rispondendo ai bisogni delle famiglie interculturali. Il progetto collabora con scuole, ospedali e altre realtà locali.

#### Valori Tattili, Accademia Carrara (Bergamo)

Il progetto "Valori Tattili" dell'Accademia Carrara di Bergamo consente alle persone non vedenti di diventare mediatori per la scoperta tattile delle opere d'arte. Mediatori ciechi e ipovedenti conducono visite guidate alle collezioni del museo, permettendo a tutti i partecipanti di esplorare sculture, medaglie e dipinti con il tatto. Il progetto offre opportunità di formazione per le persone con disabilità visiva, trasformandole in mediatori culturali. Sensibilizza il pubblico sulla diversità delle esperienze percettive, creando un ambiente empatico e arricchente per tutti. Le visite, mensili e a numero limitato, sono prenotabili tramite il sito dell'Accademia.

### 5.8 Comunicazione

Interventi sulla comunicazione - dalla definizione di un piano strategico alle modifiche su pannelli e materiali informativi - possono migliorare in modo sostanziale l'accessibilità complessiva di un'istituzione culturale. L'adozione di linee guida interne, la semplificazione dei testi, l'uso di linguaggi visivi chiari e la traduzione linguistica e culturale sono strumenti che permettono di coinvolgere pubblici diversi. Anche azioni puntuali, come la revisione della pannellistica, l'introduzione di supporti



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

visivi e tattili o l'uso di comunicazione aumentativa, contribuiscono a creare ambienti più comprensibili e accoglienti. Una comunicazione accessibile non si limita all'informazione, ma costruisce relazione, fiducia e possibilità di partecipazione.

Benchmark:

**[Guida in Comunicazione Alternativa Aumentativa del MART \(Rovereto\)](#)**

La guida CAA del Mart (Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto), vincitrice di un premio per l'accessibilità, è stata progettata grazie alla collaborazione di numerosi esperti, tra cui specialisti in Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), educatori, operatori museali e persone con disabilità. Questo approccio collaborativo ha consentito di creare una guida molto articolata, pensata per rendere fruibili le collezioni del museo a un pubblico diversificato, con particolare attenzione a chi ha difficoltà comunicative e cognitive. La guida, che utilizza simboli, testi semplificati e immagini, è disponibile in formato cartaceo e digitale e può essere scaricata dal sito del museo, rendendo così l'esperienza museale più inclusiva e accessibile a tutti.

**Linee guida per la comunicazione ampia, Centro Luigi Pecci per le Arti Contemporanee (Prato)**

Le linee guida sono uno strumento ad uso interno, frutto di un lungo lavoro di accompagnamento e formazione che ha coinvolto l'intero staff del Centro. A partire da una profonda condivisione intorno al valore dell'accessibilità, la Direzione ha ritenuto opportuno formare tutto il personale andando a definire nuovi criteri per la scrittura di tutti i testi: del sito web, delle didascalie delle mostre, delle locandine degli eventi. Il risultato di questo processo non si è tradotto soltanto di un output ben definito - seppure da sottoporre a monitoraggio periodico - ma in un cambiamento di mentalità dell'intera organizzazione validato anche dalla presenza costante della direzione a tutto il processo di scrittura e formazione.

## **5.9 Co-progettazione e partecipazione attiva**

Il coinvolgimento diretto degli stakeholder è essenziale per garantire che i servizi e le strutture culturali siano realmente inclusivi. Questo processo di co-progettazione deve includere non solo le persone destinatarie dei servizi - come persone con disabilità, famiglie e comunità vulnerabili - ma anche esperti in accessibilità, mediazione e progettazione culturale. La partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti assicura che le soluzioni adottate rispondano ai bisogni reali dei pubblici e siano sostenibili nel tempo. La co-progettazione si basa su un dialogo continuo, che permette di adattare e migliorare i percorsi, i contenuti e gli strumenti in modo partecipato, trasformando le istituzioni culturali in ambienti dinamici e veramente accessibili.

Benchmark

**[MIXT. Musei per tutti, MAXXI \(Roma\)](#)**

Il progetto MIXT. Musei per tutti, realizzato dal MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, rappresenta un esempio significativo di co-progettazione inclusiva. Frutto di due anni di lavoro di un team multidisciplinare composto da professionisti museali, esperti di IT e accessibilità, tecnici



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

informatici, graphic designer e dodici persone con disabilità visive e uditive, MIXT propone un percorso sperimentale accessibile e partecipato di scoperta e narrazione dell'architettura del museo. Il progetto si articola in due modalità di racconto: "MAXXI da ascoltare", affidata alla mediazione dei partecipanti con disabilità visiva, e "MAXXI da guardare", affidata ai partecipanti sordi. Attraverso una piattaforma web dedicata e un'applicazione mobile, i visitatori possono esplorare il museo in un'esperienza "phygital" (fisica e digitale).

## 6 CONCLUSIONI

L'accessibilità, così come delineata in queste linee guida, si configura soprattutto come un'opportunità trasformativa per ripensare le organizzazioni ma soprattutto la funzione sociale e civile della cultura. È una prospettiva che chiama ogni realtà a ripensarsi nel profondo al confronto con le persone: nelle modalità di progettazione, negli strumenti, nei linguaggi, nelle relazioni con i territori e nella definizione stessa del proprio mandato.

Affermare l'accessibilità significa agire su una pluralità di fronti, integrando approcci progettuali, competenze specifiche e strumenti operativi in grado di rispondere alla complessità dei bisogni reali. Ma significa anche riconoscere che il cambiamento deve potersi fare diffuso, attraversare tutti i livelli dell'organizzazione e altresì le reti di un sistema più ampio.

L'obiettivo delle linee guida è fornire uno strumento a sostegno delle misure e dei programmi che la Regione Sardegna intende adottare per promuovere l'accessibilità quale leva di coesione territoriale, capace di mettere in dialogo centro e periferia, istituzioni e cittadinanza, politiche culturali e sociali.

Gli ambiti di applicazione delle linee guida sono quelli aperti dall'**azione 5.6.1 "Progetti di innovazione sociale per la cultura e il turismo inclusivi"**, nell'ambito della *Priorità di investimento - P5 - "Sardegna più sociale e inclusiva"* Obiettivo Specifico - Os4.vi *"Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale"*. Nello specifico, le linee guida costituiranno un allegato metodologico a tutte le misure finalizzate a incrementare la partecipazione culturale dei cittadini, imprese e comunità, ad aumentare le pratiche di cittadinanza attiva e i percorsi di integrazione sociale che possono generare opportunità lavorative di qualità. In particolare, tali linee guida troveranno applicazione in tutte le misure finalizzate a promuovere il cambiamento nelle organizzazioni e nei territori attraverso il sostegno a pratiche culturali concrete, generative e durevoli capaci, nell'ambito di una policy regionale di ampio respiro fortemente orientata alla legacy e all'impatto, di contribuire a costruire comunità più giuste, inclusive e resilienti, in cui ogni persona si senta riconosciuta e rappresentata a partecipare.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU E ASSENTU DE SU TERRITÒRIU  
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

---

## 7 BIBLIOGRAFIA

Lucio Argano (2025), *Manuale di progettazione strategica per le organizzazioni culturali. Principi, pratiche, metafore*. Milano: Franco Angeli.

Maria Chiara Ciaccheri (2024) *Musei e accessibilità. Progettare l'esperienza e le strategie*. Milano: Editrice Bibliografica.

Chiara Faggiolani (2019), *Conoscere gli utenti per comunicare la biblioteca*. Milano: Editrice Bibliografica.

Kat Holmes (2020), *Mismatch: How Inclusion Shapes Design*. Cambridge: The MIT Press.

William Lidwell, Kritina Holden, and Jill Butler (2010), *Universal Principles of Design, Revised and Updated: 125 Ways to Enhance Usability, Influence Perception, Increase Appeal, Make Better Design Decisions, and Teach through Design*. Beverly, MA: Rockport Publishers.

Ellen Lupton (2018), *The Senses: Design Beyond Vision*, Princeton: Princeton Architectural Press.

Noemi Satta (2023), *La cultura cura. Progettare nuovi centri culturali in tempi incerti*. Milano: Vita e Pensiero.

Tom Shakespeare (2017), *Disabilità e società: Diritti, falsi miti, percezioni sociali*. Trento: Erickson.